

E' ricoverato in coma, con due fratture craniche, all'ospedale San Giovanni

Per difendere la madre, ferisce il padre-padrone

Felice Palandro, 19 anni, ha colpito il genitore ubriaco dopo l'ennesima lite in famiglia - L'uomo ha sette figli, disoccupato, alcolizzato, con precedenti penali - Il racconto della donna: « Mi ha fatto abortire a forza di botte » Una storia di violenze continue, culminata domenica sera, con una lite tra l'uomo e il figlio - Arrestato il ragazzo



Per difendere la madre Felice Palandro, di 19 anni, ha colpito il padre ubriaco dopo l'ennesima lite in famiglia. L'uomo ha sette figli, disoccupato, alcolizzato, con precedenti penali. Il racconto della donna: « Mi ha fatto abortire a forza di botte ». Una storia di violenze continue, culminata domenica sera, con una lite tra l'uomo e il figlio. Arrestato il ragazzo.

che fa il fabbro e Angelo, apprendista meccanico. Prima la donna, quando aveva solo quattro figli e abitava ancora al Tufello, faceva la sartà: « Avevo una buona clientela ». Ma il marito quasi le invidia i pochi soldi che portava a casa. Quando si ubriacava, come succedeva spesso, tentava di buttarla dalla finestra la macchina da cucire. E così ha continuato a tirare avanti, subendo le percosse del marito, i calci. Una volta, per le botte, ha anche abortito. E' sempre stato un violento, anche da giovane quando non si ubriacava. Poi è diventato un vero alcolizzato con le crisi periodiche dell'alcol: picchiava la testa contro il muro, si dimenava, trovava ogni piccola scusa per prendersela con la famiglia. I vicini conoscono bene le scene e le urla. Più volte hanno tentato di farlo curare, ma ogni volta che usciva dal medico stracciava la ricetta e non dava ascolto ai consigli di chi gli diceva che doveva smettere di bere.

Questo suo vizio, come una droga, lo ha portato spesso in carcere, per oltraggio a pubblico ufficiale, per guida senza patente, per contravvenzione; e una volta è stato anche in manicomio. Domenica sera, l'ultima litigata, finita in tragedia: a raccontare quella giornata è ancora la donna. Nella mattinata, verso le 9.30, Leopoldo Palandro esce di casa prestissimo con i due bambini piccoli per prendere la macchina; il programma è quello di una gita a Torvajana, dalla sorella. La moglie intanto si sta preparando. Ma alle 11 l'uomo ancora non è tornato. Un altro bambino, va alla ricerca del padre e lo trova in

200 atleti al cicloraduno per la pace

Anche una manifestazione sportiva può tramutarsi in un impegno di lotta per la pace e contro il terrorismo. Ieri al Cicloraduno per la pace, la manifestazione organizzata dalla Polisportiva Rinascita Magliana in occasione dell'apertura della stagione ciclistica dell'Uisp, molti partecipanti hanno firmato la petizione popolare contro il terrorismo.

appuntamento alla Magliana: il via alla gara è stato dato dall'assessore Arata, alla presenza dell'aggiunto del sindaco Giovanni Betti. Il cicloraduno dopo aver attraversato la città, ha raggiunto Anguillara sul lago di Bracciano. Qui il sindaco della cittadina ha salutato gli sportivi invitandoli a battersi per la pace e per lo sport.

NELLA FOTO: I ciclisti firmano la petizione.

Le prime ore del mattino circa 200 atleti e le società sportive si sono date

Roma utile

COSI' IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11: Roma Nord 13 gradi; Fiumicino 13; Viterbo 9; Latina 14; Frosinone 9; Monte Terminillo -4 (170 cm. di neve). Tempo previsto: sereno o poco nuvoloso. NUMERI UTILI - Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 4836. Soccorso pubblico emergenza 113; Vigili del fuoco: 4441; Vigili urbani: 6780741; Pronto soccorso: Santo Spirito 6150023, San Giovanni 7578241. San Filippo 330651. San Giacomo 883021. Policlinico 492353, San Camillo 5850, Sant'Eugenio 58593. Guardia medica: 4756741-2-3-4; Guardia medica osterica: 4750010/480158; Centro antidroga: 736706; Pronto soccorso CRI: 5100; Soccorso stradale ACI: 116; Tempo e viabilità ACI: 4212. FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Boccea: via E. Bonifazi 12; Esquilino: stazione Termini; via Cavour; EUR: viale Europa 76; Monteverde Vecchio: via Carli n. 44; Monti: via Nazionale 228; Nomentano: piazza Massa Carrara, viale delle

Province 66: Ostia Lido: via Pietro Rosa 42; Fregene: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina 437; Ponte Milvio: piazza P. Milvio 18; Prati, Trionfale, Primavalle: piazza Capocaccia 7; Quadraro: via Tullia 12; Trionfale: piazza S. Silvestro 31; Trieste: via Roccaantica 2; Appio Latino, Tuscolano: piazza Don Bosco 40. Per altre informazioni sulle farmacie chiamare i numeri 1921, 1922, 1923, 1924. IL TELEFONO DELLA CRONACA - Centralino 4951251/4950351; Interni 333, 321, 332, 351. ORARIO DEI MUSEI - Galleria Colonna, via della Pigna 13, sabato e domenica dalle 9 alle 13. Galleria Doria Pamphili, Collegio Romano 1-a, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13. Musei Vaticani, viale del Vaticano: 9-17 (luglio, agosto, settembre); 9-13 (tutti gli altri mesi). Galleria Nazionale a Palazzo Barberini, via IV Fontane 13, orario: feriali 9-14, festivi 9-13.

Chiusura il lunedì. Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale Belle Arti 131, orario: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19; sabato, domenica e festivi 9-13,30, lunedì chiuso. Nella mattinata la Galleria è disponibile per la visita delle scuole; la biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi che abbiano un apposito permesso. Museo e Galleria Borghese, via Pinciana: feriali 9-14 domenica (atterre) 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale di Villa Giulia, piazza di Villa Giulia, 9: feriali 9-14; festivi: 9-13; chiuso il lunedì. Museo Nazionale d'Arte Orientale, via Merulana 248 (Palazzo Brancaccio): feriali 9-14; festivi: 9-13, chiuso il lunedì. Musei Capitolini e Pinacoteca, piazza del Campidoglio: orario: 9-14, 17-20 martedì e giovedì, 20-30-23 sabato, 9-13 domenica, lunedì chiuso. Museo Nazionale di Castel S. Angelo, lungotevere Castello: orario: feriali 8-14, domenica 9-13, lunedì chiuso. Museo del Folklore, piazza Sant'Egidio n. 1/b, orario: 9-13,30, 17-20 martedì e giovedì, lunedì chiuso.

Venerdi conferenza per l'associazionismo culturale. Oltre sei miliardi di fatturato, circa 1.500 soci stabiliti, una produzione culturale nei più diversi settori: teatro, cooperative cinematografiche, teatri, di musica e danza, di servizi culturali, di arti visive, di ricerca, di beni culturali, dell'informazione. E' questo il bilancio dell'attività dell'associazione laziale della cooperazione culturale aderente alla Lega nazionale delle cooperative. Venerdì 21 marzo alle ore 9.30 presso il Museo del folklore, piazza S. Egidio si terrà la prima conferenza di produzione dell'associazione. L'ipotesi di un maggior impegno per l'ingresso in nuove sfere di attività e lo sviluppo in tutto il territorio regionale è il primo obiettivo che la conferenza si pone per portare a termine un grosso disegno: quello di dare risposta a una domanda sempre più crescente per una nuova imprenditoria della cultura.

In sciopero gli edili a Fiumicino per bloccare i licenziamenti. Edilizia, appalti, precarietà. E' ancora una volta a pagare le conseguenze sono i lavoratori, in questo caso i ventitré operai (su ottanta) licenziati dalla Società Guidi a Fiumicino. Si tratta di una delle imprese a cui la concessionaria Austin ha subappaltato alcuni lavori edili all'interno dell'aeroporto per conto dell'Alitalia. La ditta si giustifica dietro l'esauroimento dei lavori e con una necessaria riduzione del personale, mentre l'Alitalia si «comoda» con un telegramma con cui fa sapere che la vicenda non la riguarda. Ma intanto fioccano i licenziamenti con cui viene colpito l'intero consiglio dei delegati. E tutto mentre il piano Alitalia, in cui sono previsti ulteriori lavori e costruzioni per ospitare nuovi aerei, rimane nei cassetti. Ieri i lavoratori dei cantieri - in agitazione ormai da venti giorni - hanno scioperato per quattro ore.

Corsi di studio per curare la depressione e l'obesità. Inizia oggi, all'ospedale San Pietro sulla via Cassia, il primo corso di aggiornamento per operatori sanitari. Gli incontri, che si terranno nell'aula magna dell'ospedale ogni sabato martedì alle 21.30, fino al 10 dicembre, con una breve pausa nel periodo estivo, cercheranno di fare il punto sui più recenti risultati delle ricerche mediche. Alcuni degli argomenti trattati, inoltre, come i « Problemi pratici di contracccezione » (1. aprile), « L'obesità » (13 maggio), « La depressione » (10 giugno), « Le intossicazioni acute da farmaci » (10 dicembre) assumono un carattere divulgativo che va oltre il ristretto campo degli addetti ai lavori. I corsi sono stati organizzati dall'associazione informatori sanitari della ventimesia. Fanno parte della segreteria scientifica organizzativa il dottor Arista, il dottor Alimenti e il dottor Zamboni, dell'ospedale S. Pietro.

Sotto il patrocinio del Parlamento Europeo il Premio letterario int.le «Prometeo Bassano - Aldo Pasetti» '80. Nel quadro delle manifestazioni culturali dell'anno Accademico 1979-1980, al fine di promuovere e favorire valide ricerche tendenti a valorizzare la letteratura internazionale dei paesi dell'Europa unita come messaggio per la pace e l'affratellamento tra i popoli, l'Accademia Culturale d'Europa, sotto il patrocinio morale del Parlamento europeo, bandisce la 5. edizione del Premio Letterario int.le «PROMETEIO BASSANO - ALDO PASETTI» 1980, a cui possono partecipare scrittori e poeti appartenenti ai paesi della comunità europea ovunque residenti. Il premio si articola in tre sezioni: A, B e C. Alla sezione A si può partecipare con un volume di narrativa (romanzo o racconti) edito negli anni 1978-1979-1980. Alla sezione B si può partecipare con un volume di poesie edito negli anni 1978-1979-1980. Alla sezione C si può partecipare con un minimo di tre poesie edito o inedite ma mai premiate. PREMI - Sezione A: I Premio L. 1.000.000, il Prometeo e Diploma all'Autore ed ambito riconoscimento all'Editore dell'opera per benevolenza culturale. Sezione B: I Premio L. 500.000, il Diploma ed il Prometeo all'Autore ed ambito riconoscimento all'Editore dell'opera per benevolenza culturale. Sezione C: I Premio L. 300.000, Prometeo e Diploma. PREMI SPECIALI - Il Prometeo (artistica scultura) al giornalista che abbia scritto il migliore articolo sull'Unità Europea tra il 1979 ed il 1980; il Prometeo al giornalista che abbia scritto il miglior articolo su ALDO PASETTI tra il 1979 ed il 1980. Con questo «PREMIO» l'Accademia Culturale d'Europa intende altresì rendere omaggio ad uno dei nostri più validi giornalisti e scrittori: ad ALDO PASETTI, il quale ha legato il suo nome non solo a magistrati e servizi e giornalisti quale inviato speciale dei maggiori quotidiani e settimanali d'Italia, ai quali ha collaborato per parecchi decenni ma anche a diverse opere letterarie che hanno avuto il pieno consenso del pubblico e della critica. Il bando può essere richiesto a: ACCADEMIA CULTURALE D'EUROPA - Villa Silvera - 00300 BASSANO ROMANO (VT). Scadenza del bando 30-4-1980.

Lettere al cronista. Non è piaciuto il manifesto dell'8 marzo. Cara Unità. Ogni anno, in occasione dell'8 marzo, i muri della nostra città sono ricoperti di manifesti che ricordano l'impegno e le lotte delle donne per la loro emancipazione e liberazione. Il manifesto di quest'anno è stato un po' diverso. E' una donna una voce di pace non lo abbiamo affisso perché non ci siamo riconosciuti nell'immagine raffigurata (una madonna). Ci è sembrato un invito a partecipare ad una «prospettiva» (Velletri se ne fanno tanto) piuttosto che un impegno di lotta per la pace. Avete dimenticato lo slogan «non più puttane, non più madonne, ma finalmente soltanto donne»? Vorremmo sapere quali sono state le motivazioni che vi hanno indotto a tale scelta, e quali sono state le reazioni delle altre compagne. A tale scopo sarebbe opportuno aprire un dibattito sul nostro giornale. Alcune compagne della Sezione PCI di Velletri. Rita Piselli, Tiziana Socci, Palmira Pierucci.

Al Poligrafico ci sono ancora le «pagelle». Cara Unità. forse non tutti sanno che al Poligrafico è tempo di pagelle: noi lavoratori chiamiamo così le schede che riportano il nostro rendimento sul lavoro. A questo proposito corre fare una riflessione e sottoporla all'attenzione di tutti. Grazie alla pagella infatti c'è chi, come me, dopo 35 anni di servizio non può permettersi il lusso di ammalarsi o di sottoporsi ad un'operazione. In questo caso l'assenza diventerebbe troppo lunga. Inoltre nella nostra azienda c'è una presenza di manodopera femminile: le donne, si sa, partoriscono e sono costrette ad assentarsi di più degli uomini. Che fare? La mia esperienza di lavoratrice mi ha insegnato a non dare troppo peso a questa valutazione. La «pagella» infatti non ha senso ai fini della carriera (al Poligrafico vanno avanti gli iscritti della DO e della CISL) e per le donne più è difficile fare passi avanti. Non rimane altro che battersi perché alla scadenza del rinnovo del regolamento questo articolo sia eliminato e per far sì che la fabbrica diventi più giusta e onesta nei nostri confronti.

Di dove in quando. La settimana teatrale. Un Cechov di Krejca ed una «Antigone» rimessa a nuovo. Sabato scorso, per l'unica rappresentazione della «Battaglia di Anghiari» di Emanuele e Benedetto Simonelli, idealmente ispirata al dramma di Leonardo, il pavimento del Beat 72 era coperto di grossi fogli di carta, al centro della scena c'erano quattro proiettori, due verso destra e due verso sinistra, che rimandavano le immagini fotografiche di Michele Cohen Hadria e Serafino Amato e quelle cinematografiche di Paolo Bologna, su due pannelli contrapposti, anch'essi di carta. Il termine battaglia, semanticamente, presuppone il contrasto di due elementi «ostili». Su quella carta, al Beat 72, da una parte c'erano i due attori, i due esseri umani, con la loro forza fisica e creativa, dall'altra la «materia», quella pura, ze fino agli ultimi metri di binari. Non c'è tregua, insomma a non c'è conclusione definita che non sia data dalla morte. Proprio come nelle guerre e nelle battaglie «vere». Il «gusto» catastrofico - non apocalittico di Benedetto Simonelli genera uno spettacolo composito, conseguente nelle sue differenti fasi: il suo viaggio scenico, cioè la sua ormai consueta metafora della vita, è precisa come sempre, suggestiva e caparbia, mente capace di rapire anche la più profonda partecipazione dello spettatore. Il fascino del «rito irripetibile», della rappresentazione senza repliche, completa l'atmosfera un po' estetizzante che scaturisce da questa «Battaglia di Anghiari». n. fa.

Al Policlinico per ore in attesa delle analisi. Cara Unità. nonostante la riforma sanitaria, negli ospedali per dei semplici esami si passano ore e ore. E' quanto è capitato a me ed a una mia amica. Sabato scorso siamo andate alle II clinica osterica e ginecologica dell'Università di Roma (Policlinico Umberto I) per effettuare strisci batterici. Siamo arrivate alle 7.15 per evitare lunghe file, chi lavora come noi tutta la settimana non ha molto tempo a disposizione. Prendiamo i biglietti e attendiamo per circa mezz'ora l'arrivo dell'operatore alla cassa, che ci rilascia le ricevute per il pagamento effettuato di L. 2.500 indirizzandosi nella sala d'attesa. Sono le ore 8, le stanze cominciano ad affollarsi nell'attesa del prof. Ilari (unico addetto in tutto il Policlinico a questi esami). Alle 10.30 le file per gli altri esami si vanno esaurendo: dalle ore 10 infatti dovevano essere tutte ultimate. Le infermiere iniziano le pulizie e ci dicono che è

Di dove in quando. La settimana teatrale. Un Cechov di Krejca ed una «Antigone» rimessa a nuovo. Sabato scorso, per l'unica rappresentazione della «Battaglia di Anghiari» di Emanuele e Benedetto Simonelli, idealmente ispirata al dramma di Leonardo, il pavimento del Beat 72 era coperto di grossi fogli di carta, al centro della scena c'erano quattro proiettori, due verso destra e due verso sinistra, che rimandavano le immagini fotografiche di Michele Cohen Hadria e Serafino Amato e quelle cinematografiche di Paolo Bologna, su due pannelli contrapposti, anch'essi di carta. Il termine battaglia, semanticamente, presuppone il contrasto di due elementi «ostili». Su quella carta, al Beat 72, da una parte c'erano i due attori, i due esseri umani, con la loro forza fisica e creativa, dall'altra la «materia», quella pura, ze fino agli ultimi metri di binari. Non c'è tregua, insomma a non c'è conclusione definita che non sia data dalla morte. Proprio come nelle guerre e nelle battaglie «vere». Il «gusto» catastrofico - non apocalittico di Benedetto Simonelli genera uno spettacolo composito, conseguente nelle sue differenti fasi: il suo viaggio scenico, cioè la sua ormai consueta metafora della vita, è precisa come sempre, suggestiva e caparbia, mente capace di rapire anche la più profonda partecipazione dello spettatore. Il fascino del «rito irripetibile», della rappresentazione senza repliche, completa l'atmosfera un po' estetizzante che scaturisce da questa «Battaglia di Anghiari». n. fa.